

TRA UMANESIMO DIGITALE E INTELLIGENZA ARTIFICIALE: EVOLUZIONE DELLA NARRATIVA ITALIANA CONTEMPORANEA

Victor-Andrei CĂRCĂLE

victorcarcale@litere.usv.ro

Università „Ștefan cel Mare” di Suceava, Romania

Abstract: *This article investigates the transformations currently reshaping contemporary Italian narrative in the context of generative artificial intelligence and digital humanism. Through a critical synthesis of interdisciplinary scholarship published between 2017 and 2025, the study analyses three interconnected dimensions: the redefinition of authorship in AI-assisted literary production; the emergence of hybrid narrative forms at the boundary between human creativity and computational generation; and the aesthetic, ethical, and institutional implications of these developments for the Italian literary system. Drawing on Floridi's concept of distant writing and on the foundational tradition of Italian literary experimentation — from Eco's *opera aperta* to Balestrini's algorithmic poetry — the article argues that contemporary Italian narrative occupies a structurally ambivalent position: it inherits a rich legacy of theoretical and formal innovation that anticipates many of the dilemmas now central to AI debates, while simultaneously facing the homogenising pressures of a global digital ecosystem that systematically disadvantages culturally specific literary traditions. Attention is given to the risks of stylistic standardization arising from large language models trained predominantly on anglophone data, and to the erosion of the individual authorial voice as a marker of cultural identity and intellectual legitimacy. The article concludes by identifying three priority research directions for digital Italian studies: empirical investigation of AI-assisted writing practices among Italian authors; analysis of algorithmic recommendation systems and their impact on canon formation; and the development of theoretical frameworks adequate to the specificities of the Italian literary field within the broader context of global digital transformation.*

Keywords: *digital humanism, generative artificial intelligence, contemporary Italian narrative, distributed authorship, distant writing, digital Italian studies, literary canon.*

1. Introduzione: un campo teorico in costruzione

Il rapporto tra tecnologia digitale e produzione letteraria costituisce uno dei nodi teorici più fecondi e controversi del dibattito umanistico contemporaneo. L'affermarsi dell'intelligenza artificiale generativa e dei *Large Language Models* (LLMs) ha accelerato trasformazioni già in atto nei processi di creazione, diffusione e fruizione del sapere, ridisegnando i confini tradizionali tra autore, testo e lettore (Makridakis, 2017: 46-47;

Sabherwal and Grover, 2024: 13-16; Floridi, 2025: 7). In questo scenario, l'umanesimo digitale si è imposto come quadro teorico privilegiato per interpretare criticamente tali mutamenti: non soltanto come orientamento tecnologico, ma come progetto filosofico, politico ed etico fondato sulla tutela della dignità umana, dei valori democratici e dell'eredità illuminista (Prem, 2024: 2; Werthner et al., 2023:139).

La letteratura rappresenta, in questo contesto, un osservatorio privilegiato. Le pratiche letterarie, dalla scrittura alla lettura, dall'editoria alla circolazione dei testi, sono tra le prime a manifestare le tensioni prodotte dalla transizione digitale. La diffusione di testi nativi digitali, concepiti per ambienti ipertestuali e multimediali, ha progressivamente eroso la tradizionale gerarchia tra autore e lettore, sostituendola con dinamiche collaborative e partecipative che ridefiniscono la nozione stessa di opera (Sastre and Garcia, 2022: 5; Chahbi, Boumaajoune and Ziati, 2025: 64). Parallelamente, l'emergere di forme espressive ibride ha sollevato interrogativi fondamentali sull'autenticità del testo letterario, sulla proprietà intellettuale e sul concetto stesso di creatività (Ali et al., 2025: 3; Elias et al., 2025:3).

Se il dibattito internazionale su questi temi ha conosciuto un'espansione significativa a partire dal 2022, culminata nel 2025 con una proliferazione di ricerche sull'autorialità distribuita e sulla narrazione generativa, la narrativa italiana contemporanea rimane un ambito largamente inesplorato. La critica letteraria italiana ha affrontato la questione di come l'intelligenza artificiale stia modificando le poetiche, le forme narrative e l'identità autoriale degli scrittori italiani in modo ancora frammentario, trascurando le specificità culturali, linguistiche e istituzionali che non consentono una semplice trasposizione dei modelli elaborati in contesti anglofoni o nordeuropei.

Il presente articolo si propone di contribuire a colmare questa lacuna, esaminando le trasformazioni in atto nella narrativa italiana contemporanea alla luce delle categorie teoriche dell'umanesimo digitale e delle sfide poste dall'IA generativa. L'analisi si articola in tre sezioni principali: una ricognizione teorica sull'umanesimo digitale e sui suoi fondamenti; un'analisi degli strumenti, dei temi e dei rischi dell'IA nella narrativa; una riflessione conclusiva sulle implicazioni per l'italianistica digitale e per la ricerca futura.

2. Umanesimo digitale: fondamenti teorici e tensioni critiche

Da un punto di vista teorico, l'umanesimo digitale si articola in tre direttrici fondamentali. La prima riguarda la progettazione di tecnologie *human-centered*, orientate ai bisogni e alla dignità dell'essere umano. La seconda riguarda l'analisi critica delle strutture di potere generate dalle piattaforme digitali e dagli algoritmi. La terza investe la ridefinizione filosofica del concetto di "umano" nell'epoca delle reti, dei dati e dell'intelligenza artificiale. Tale triplice articolazione consente di cogliere la complessità del progetto umanista digitale, che non si riduce a una celebrazione acritica delle tecnologie, ma le interroga da una prospettiva etico-politica.

Alcuni autori evidenziano tuttavia le ambivalenze del termine "umanesimo", mettendo in discussione la sua tradizione eurocentrica e proponendo prospettive post-umaniste o decoloniali capaci di includere nuove soggettività e nuove relazioni tra l'umano e la macchina. Tale critica è particolarmente rilevante nel contesto della narrativa italiana, sistema letterario con una propria specificità culturale che non può essere semplicemente ascrivito a un universalismo digitale privo di ancoraggio storico.

L'intelligenza artificiale generativa e i *Large Language Models* stanno trasformando profondamente il lavoro intellettuale, l'educazione e la comunicazione culturale, generando al contempo opportunità e criticità. Se da un lato tali strumenti aumentano la produttività e

favoriscono nuove forme di creatività, dall'altro pongono problemi legati alla perdita di occupazione, alla privacy, all'etica e alla ridefinizione dell'autorialità. La scrittura assistita da IA introduce una nuova configurazione del processo creativo, in cui il testo nasce dalla collaborazione tra autore umano e sistema algoritmico, il che rende necessario ripensare le categorie critiche consolidate.

Le tecnologie digitali favoriscono inoltre l'integrazione tra letteratura, gaming, realtà virtuale e multimedialità, dando origine a nuove forme di esperienza estetica immersive e partecipative. Tuttavia, tali trasformazioni comportano criticità legate alla conservazione delle opere digitali, alla dipendenza dagli algoritmi di visibilità e al rischio di standardizzazione dei contenuti culturali. L'evoluzione degli studi sul tema conferma il crescente interesse interdisciplinare per il rapporto tra umanesimo digitale, IA e letteratura, con un'espansione delle ricerche sulla creatività algoritmica, sull'autorialità distribuita e sulla narrazione generativa particolarmente evidente a partire dal 2022.

3. IA e narrativa italiana: strumenti, forme, rischi e prospettive

L'intelligenza artificiale sta assumendo un ruolo crescente nella trasformazione della narrativa contemporanea, modificando non soltanto le modalità di produzione del testo letterario, ma anche le nozioni di creatività, di autorialità e di ricezione culturale. Nel contesto italiano, tali trasformazioni si intrecciano con una lunga tradizione di sperimentazione letteraria e mediale, che già nel Novecento aveva posto al centro il rapporto tra tecnologia, interattività e apertura dell'opera. Gli studi di italianistica digitale mostrano come autori quali Umberto Eco e Nanni Balestrini abbiano anticipato molti temi oggi centrali nel dibattito sull'IA, esplorando concetti quali l'interattività, l'entropia, l'automazione e l'apertura del testo (Patti, 2021: 3-11). La nozione di "opera aperta", elaborata da Eco, risulta particolarmente rilevante nell'attuale contesto digitale, in cui il lettore assume un ruolo attivo nella costruzione del significato attraverso percorsi ipertestuali e interattivi.

3.1 Strumenti e pratiche di scrittura assistita

Le ricerche più recenti mostrano come l'IA venga impiegata come strumento di supporto alla scrittura creativa in numerose fasi del processo compositivo. I sistemi generativi sono utilizzati per elaborare idee narrative, costruire personaggi, suggerire sviluppi della trama e migliorare la coerenza stilistica e grammaticale. In questo scenario, la macchina non sostituisce l'autore, ma ne amplia le possibilità operative, accelerando la produzione e favorendo nuove forme di sperimentazione narrativa.

Dal punto di vista tecnico e letterario, i modelli linguistici contemporanei sono in grado di produrre racconti coerenti e di imitare diversi registri stilistici. Tuttavia, diversi studi evidenziano limiti significativi in termini di profondità emotiva, creatività trasformativa e capacità di gestire la complessità narrativa nei testi lunghi. I sistemi di IA operano prevalentemente attraverso la rielaborazione probabilistica di pattern linguistici esistenti, generando testi formalmente plausibili ma spesso privi di autentica innovazione simbolica o esperienziale. Gli studi comparativi tra testi prodotti da esseri umani e da sistemi di IA confermano che i sistemi algoritmici raggiungono livelli significativi di originalità e coerenza narrativa, pur mantenendo limiti rispetto alla profondità simbolica tipica della creatività umana.

Floridi (2025) ha definito questo fenomeno *distant writing*: una modalità produttiva in cui l'autore non scrive il testo direttamente, ma ne progetta e supervisiona i processi generativi affidati agli algoritmi, trasformandosi da creatore esclusivo a curatore di

dinamiche creative condivise con la macchina. Cyberpoesia, narrativa interattiva, fanfiction digitale e opere generate mediante algoritmi testimoniano l'emergere di un nuovo paradigma creativo in cui l'intelligenza artificiale agisce non soltanto come strumento tecnico, ma anche come vero e proprio coautore (Floridi, 2025).

3.2 Ridefinizione dell'autorialità e modelli ibridi

Questa evoluzione ha favorito la nascita di modelli di collaborazione umano-macchina che ridefiniscono radicalmente il concetto di autore. Alcuni studiosi descrivono nuove figure autoriali – l'autore-curatore, il coordinatore, il coautore algoritmico – nelle quali l'essere umano seleziona, organizza e orienta il materiale generato dall'IA. L'autorialità diventa così distribuita e ibrida, fondata su una cooperazione continua tra l'intenzionalità umana e la generazione automatica del testo.

La cogenerazione di testi tra esseri umani e IA mette in discussione i concetti tradizionali di originalità, di proprietà intellettuale e di responsabilità creativa. Sebbene la normativa vigente attribuisca generalmente il copyright all'autore umano, la crescente complessità delle interazioni con sistemi algoritmici rende sempre più difficile distinguere il contributo umano da quello computazionale. Questa incertezza giuridica si sovrappone a una più profonda crisi epistemica del concetto stesso di "autore", che la tradizione letteraria italiana – fortemente legata a categorie di stile individuale e di voce autoriale – fatica ad assorbire senza resistenze.

3.3 Forme narrative ibride e transmedialità

La narrativa contemporanea si sviluppa in un ambiente sempre più transmediale, caratterizzato dall'integrazione tra romanzo, cinema, televisione, social media e piattaforme digitali. Le storie si espandono attraverso diversi media, dando origine a forme di storytelling convergente che modificano la struttura stessa del racconto. Parallelamente, il cosiddetto *digital realism* – tendenza narrativa che rappresenta identità online, social network e relazioni virtuali come dimensioni fondamentali dell'esperienza contemporanea – evidenzia la progressiva dissoluzione dei confini tra lo spazio fisico e quello digitale.

Le nuove tecnologie immersive, come la realtà aumentata e la realtà virtuale, stanno ampliando le possibilità della narrativa interattiva, favorendo esperienze di lettura partecipative e ramificate. In questo contesto, la letteratura tende a trasformarsi in uno spazio dinamico e multimodale, in cui lettore, autore e algoritmo collaborano alla costruzione del testo. L'italianistica digitale ha inoltre introdotto nuovi strumenti computazionali per l'analisi della letteratura, consentendo studi quantitativi sulla ricezione dei testi, sulla costruzione del canone e sulla diffusione globale della narrativa italiana.

3.4 Rischi: standardizzazione, diversità culturale e autenticità

Nonostante le potenzialità creative offerte dall'IA, emergono questioni critiche. Una delle problematiche principali riguarda il rapporto tra creatività individuale e standardizzazione culturale: gli studi di Doshi e Hauser (2023) dimostrano che i sistemi generativi possono aumentare la creatività dei singoli autori, ma tendono contemporaneamente a ridurre la diversità collettiva dei contenuti prodotti, favorendo convergenze stilistiche e narrative. Questo rischio è amplificato dagli algoritmi di raccomandazione e dai meccanismi di visibilità delle piattaforme digitali, che privilegiano contenuti compatibili con logiche commerciali e mainstream, penalizzando le letterature nazionali di minore diffusione a livello globale.

Per la narrativa italiana, tali pressioni omologanti si traducono in una sfida specifica: come preservare la ricchezza della tradizione letteraria nazionale – la sua complessità stilistica, la sua stratificazione storica, la sua varietà regionale – in un ecosistema digitale che tende a premiare la semplificazione e la trasportabilità culturale? La questione non è meramente estetica, ma riguarda la funzione sociale e identitaria della letteratura come pratica culturale situata.

3.5 Intelligenza artificiale e trasformazione della figura dello scrittore contemporaneo

3.5.1 Dal soggetto creatore al curatore algoritmico

L'introduzione dell'intelligenza artificiale generativa nel campo della produzione letteraria sta modificando profondamente la figura dello scrittore contemporaneo, ridefinendone le funzioni, le competenze e il ruolo culturale. Se nella tradizione letteraria moderna l'autore era concepito come soggetto centrale della creazione artistica, depositario di originalità stilistica e di intenzionalità estetica, nell'ecosistema digitale contemporaneo tale modello appare progressivamente sostituito da forme collaborative e distribuite di produzione del testo. La scrittura assistita da IA introduce una nuova configurazione del processo creativo, in cui l'autore non coincide più esclusivamente con colui che produce materialmente il testo, ma assume funzioni di supervisione, selezione, organizzazione e coordinamento dei contenuti generati algebricamente. In questo contesto, lo scrittore si avvicina alla figura di un "curatore" o "regista" del processo narrativo responsabile della definizione delle strategie stilistiche, dei prompt e delle strutture entro cui opera la macchina.

Questa trasformazione non riguarda soltanto le pratiche compositive, ma investe anche l'autorappresentazione degli scrittori e la loro posizione nel campo letterario. La sociologia della letteratura ha mostrato come il campo letterario sia strutturato attorno a capitali simbolici – originalità, stile, voce, autonomia – che l'introduzione dell'IA mette radicalmente in discussione. Se la legittimazione letteraria si fonda tradizionalmente sul riconoscimento di una singolarità autoriale irriducibile, la collaborazione con sistemi algoritmici introduce un elemento di indeterminazione che rischia di erodere le basi stesse di tale legittimazione.

3.5.2 La specificità italiana: stile, voce e funzione intellettuale dell'autore

Nel caso della narrativa italiana contemporanea, la trasformazione della figura autoriale assume caratteristiche particolarmente significative. La tradizione letteraria italiana è storicamente legata all'idea di uno stile individuale, di una voce autoriale riconoscibile e di una forte identità linguistica. Autori come Italo Calvino, Umberto Eco e Pier Paolo Pasolini hanno concepito la scrittura come esercizio critico sulla lingua e sulla società, attribuendo all'autore una funzione intellettuale e civile oltre che estetica. L'intelligenza artificiale mette in discussione proprio questa centralità dell'autore come garante di autenticità culturale: nel momento in cui il testo può essere generato o co-generato da un sistema algoritmico, la voce autoriale cessa di essere un dato biologico e biografico per diventare una costruzione negoziata tra intenzionalità umana e pattern computazionali.

Tale tensione non è tuttavia priva di precedenti nella storia letteraria italiana. La sperimentazione di Nanni Balestrini con elaboratori elettronici negli anni Sessanta, le riflessioni di Calvino sulle potenzialità combinatorie della scrittura e la teoria eco-semiotica dell'opera aperta costituiscono prefigurazioni teoriche di problemi che oggi si pongono in forma tecnologicamente matura. Riconoscere questa genealogia non significa esorcizzare le

novità del presente, ma consente di affrontarle con gli strumenti concettuali di una tradizione critica che ha già elaborato categorie adeguate alla complessità del testo come sistema aperto, plurale e intersoggettivo.

3.5.3 Nuove competenze, percezione pubblica e rischi estetici

La produzione narrativa nell'era dell'IA non dipende più soltanto dalla padronanza della lingua o delle tecniche letterarie tradizionali, ma richiede conoscenze relative agli ambienti digitali, ai sistemi algoritmici e alle logiche di interazione con l'IA. La scrittura si configura come pratica sempre più interdisciplinare, collocata al confine tra la creatività umanistica e la cultura computazionale. Questa evoluzione comporta anche un cambiamento nella percezione pubblica dell'autorialità: la distinzione tra testo umano e testo generato artificialmente tende progressivamente a sfumare, dando luogo a nuove forme di incertezza estetica e critica. Il lettore contemporaneo si confronta con opere in cui la presenza dell'algoritmo può essere invisibile, parziale o esplicitamente dichiarata, modificando i criteri con cui si interpretano l'originalità, l'autenticità e l'intenzione artistica.

Il rischio principale, sul piano culturale, consiste nella progressiva standardizzazione della scrittura. I sistemi generativi, addestrati su enormi quantità di dati testuali prevalentemente anglofoni, tendono a riprodurre strutture linguistiche statisticamente frequenti, favorendo forme narrative più prevedibili e compatibili con le convenzioni dominanti a livello globale. In un sistema letterario come quello italiano, storicamente caratterizzato da pluralità stilistica, sperimentazione linguistica e forte radicamento nelle specificità regionali e dialettali, tale dinamica potrebbe determinare un significativo impoverimento della diversità espressiva. Il problema non è solo estetico: investendo le condizioni di possibilità della differenza culturale, investe anche la funzione della letteratura come pratica di resistenza all'omologazione.

Tuttavia, l'intelligenza artificiale può anche aprire nuove possibilità creative. La collaborazione tra autore e algoritmo consente di esplorare strutture narrative inedite, sperimentare forme ibride e superare i limiti tradizionali della scrittura lineare. In questa prospettiva, la sfida per la narrativa italiana contemporanea non consiste nel rifiutare la tecnologia, ma nel costruire modelli di integrazione critica dell'IA capaci di preservare la complessità culturale, l'autonomia estetica e la responsabilità autoriale – mutuando, ancora una volta, dalla propria tradizione di sperimentazione consapevole gli strumenti per abitare il cambiamento senza dissolversi in esso.

4. Conclusioni e direzioni di ricerca

Il presente articolo ha mostrato come la narrativa italiana contemporanea si trovi a un crocevia tra l'eredità culturale e le pressioni digitali globali. L'analisi ha evidenziato che le trasformazioni indotte dall'IA generativa non operano in un vuoto culturale, ma si innestano su un sistema letterario con una propria storia, istituzioni e categorie critiche. In questo senso, la tradizione italiana, da Eco a Balestrini, offre risorse concettuali preziose per affrontare criticamente le sfide del presente, a condizione che la critica letteraria sappia valorizzarle anziché ignorarle a favore di modelli importati.

Le prospettive future indicano un consolidamento dei modelli di collaborazione umano-IA piuttosto che una sostituzione dell'autore umano. Numerosi studi prevedono lo sviluppo di sistemi creativi ibridi nei quali la macchina svolgerà funzioni di supporto – generazione di idee, personalizzazione narrativa, revisione stilistica – mentre l'essere umano conserverà il controllo estetico, simbolico ed etico sull'opera. Tuttavia, questa

prospettiva ottimistica non deve far sottovalutare i rischi concreti di omologazione culturale, di precarizzazione del lavoro creativo e di opacità degli algoritmi che intermediano la produzione e la circolazione dei testi.

Sul piano della ricerca, il presente contributo identifica tre priorità per l'italianistica digitale: (1) lo studio empirico delle pratiche di scrittura assistita da IA da parte di autori italiani, ancora quasi del tutto assente dalla letteratura scientifica; (2) l'analisi dell'impatto degli algoritmi di raccomandazione sull'editoria italiana e sulla costruzione del canone contemporaneo; (3) lo sviluppo di framework teorici che tengano conto delle specificità del sistema letterario italiano nel quadro più ampio delle trasformazioni digitali globali. Queste direzioni di indagine appaiono urgenti non solo sul piano accademico, ma anche per orientare politiche culturali in grado di preservare la pluralità e la vitalità della produzione letteraria nazionale nell'era dell'intelligenza artificiale.

Nel complesso, l'intelligenza artificiale si configura come uno strumento potente ma non autonomo, capace di ridefinire profondamente la narrativa contemporanea senza eliminare il ruolo centrale dell'essere umano. La sfida principale consiste nel costruire modelli di co-creazione responsabile che preservino la pluralità culturale, l'autenticità espressiva e il valore critico della produzione letteraria italiana nell'era digitale.

BIBLIOGRAFIA

- ALI, E., KOTTAPARAMBAN, M., AHMED, F., USMANI, S., HAMD, M., IBRAHIM, M., & HAMED, S., (2025), "Beyond the human pen: The role of artificial intelligence in literary creation", in *Research Journal in Advanced Humanities*, 6(4), pp. 1-16, disponibile online: <https://doi.org/10.58256/c0ymkm61>.
- CHAHBI, L., BOUMAAJOUNE, J., & ZIATI, O., (2025), "Evolution and reinvention of literary creation in the digital age", in *Cadernos de Educação Tecnologia e Sociedade*, 18(se1), pp. 62-73, disponibile online: <https://doi.org/10.14571/brajets.v18.nse1.62-73>.
- DOSHI, A. R., & HAUSER, O. P., (2024), "Generative AI enhances individual creativity but reduces the collective diversity of novel content", in *Science Advances*, 10(28), Article eadn5290, disponibile online: <https://doi.org/10.1126/sciadv.adn5290>.
- ELIAS, S., ALSHAMMARI, B. S., ALFRAIDI, K. N., & KARAM, K. M., (2025), "Rethinking literary creativity in the digital age: A comparative study of human versus AI playwriting", in *Humanities and Social Sciences Communications*, 12(1), pp. 1-11, disponibile online: <https://doi.org/10.1057/s41599-025-04999-2>.
- FLORIDI, L., (2025), "Distant writing: Literary production in the age of artificial intelligence", in *Minds and Machines*, 35(3), pp. 1-26, disponibile online: <https://doi.org/10.1007/s11023-025-09732-1>.
- MAKRIDAKIS, S., (2017), *The Futures*, 90, pp. 46-60, disponibile online: <https://doi.org/10.1016/j.futures.2017.03.006>.
- PATTI, E., (2021), "Umberto Eco's opera Aperta and the birth of Italian electronic literature", in *Modern Languages Open*, 1, pp. 1-13, disponibile online: <https://doi.org/10.3828/mlo.v0i0.381>.
- PREM, E., (2024), "Principles of digital humanism: A critical post-humanist view", in *Journal of Responsible Technology*, 17, Article 100075, pp. 1-10, disponibile online: <https://doi.org/10.1016/j.jrt.2024.100075>.
- SABHERWAL, R., & GROVER, V., (2024), "The societal impacts of generative artificial intelligence: A balanced perspective", in *Journal of the Association for Information Systems*, 25(1), pp. 13-22, disponibile online: <https://doi.org/10.17705/1jais.00860>.

- SELF A SASTRE, M., & FALGUERA GARCIA, E., (2022), “From text on paper to digital poetry: Creativity and digital literary reading practices in initial teacher education”, in *Frontiers in Psychology*, 13, Article 882898, pp. 1-9, disponibile online: <https://doi.org/10.3389/fpsyg.2022.882898>.
- WERTHNER, H., STANGER, A., SCHIAFFONATI, V., KNEES, P., HARDMAN, L., & GHEZZI, C., (2023), “Digital humanism: The time is now”, in *Computer*, 56(1), pp. 138-142, disponibile online: <https://doi.org/10.1109/mc.2022.3219528>.